



Periodico del **GRUPPO ALPINI DI SALÒ** - 25087 SALÒ Via Valle, s.n.c. c/nuovo Stadio
Febbraio 2018 Anno XXVI - n. 77

www.gruppoalpinisalo.it - e.mail: gruppoalpinisalo@gmail.com

Cari soci, con questo numero si rinsalda e cresce in modo vigoroso un rapporto di collaborazione con il maestro (mi piace usare questo titolo piuttosto che professore) Roberto Maggi iniziato qualche anno fa quando organizzammo gli incontri presso la nostra sede in occasione del centenario della Grande Guerra. Nel preannunciarvi il prossimo e conclusivo incontro in data 27 marzo, vi invito a leggere qui di seguito il primo articolo, che diventerà un appuntamento ricorrente sul nostro giornale, a firma del Maestro Maggi. Il soggetto scelto è Cesare Battisti, preminente figura di irredentista e Alpino, figlio di quella terra che ci vedrà protagonisti con la prossima nostra Adunata Nazionale.

Il Capogruppo

Trento eroica: CESARE BATTISTI

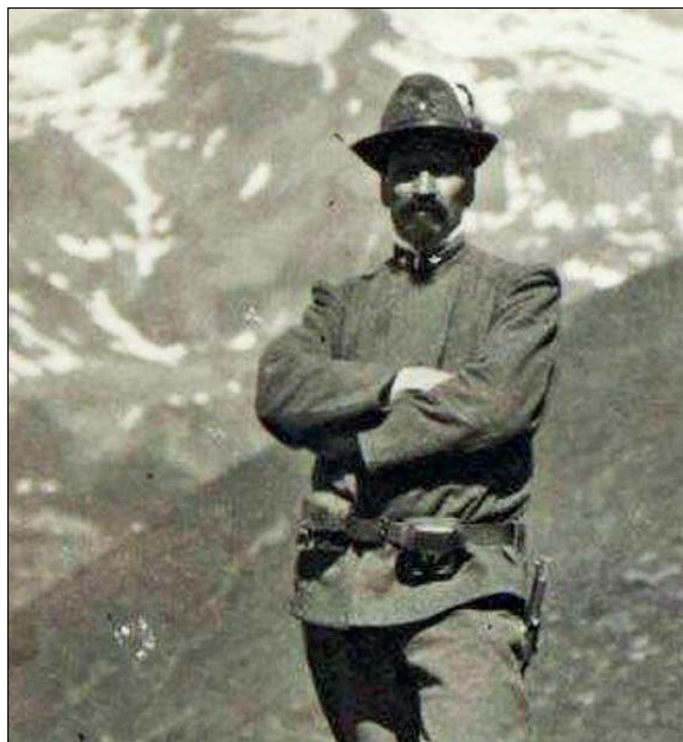
Recarsi a Trento per l'Adunata Nazionale di quest'anno è - tra le altre cose - sfilare per le vie della città che ha dato i natali a un eroe della nostra Storia Patria: trentino, alpino, irredentista, martire. Stiamo parlando di Cesare Battisti, nato a Trento nel 1875, condannato a morte dall'esercito Austroungarico per tradimento, ed impiccato nel castello del Buonconsiglio il 12 luglio 1916.

Battisti studiò all'Imperial Regio Ginnasio di Trento, dove il programma di letteratura e storia si fermava al periodo napoleonico. Lui colmò coraggiosamente la lacuna, stampando e commentando brani patriottici di scrittori e poeti italiani. Nacque così il suo irredentismo, com'era nato con le salsicce il suo socialismo (Cesare, infatti, rubava le salsicce dal negozio paterno di generi alimentari per darle a un compagno di classe, un certo Tomasi di Lavis, poverissimo e sempre affamato).

Nel 1893 si iscrisse contemporaneamente alle università di Firenze (e siccome l'Austria non riconosceva i titoli stranieri) di Vienna. Poi passò a Torino e a Graz, per tornare ancora a Firenze e Vienna, coltivando parallelamente gli studi accademici e la milizia politica. Il socialismo in lui si tingeva di romantico umanesimo mazziniano più che di materialismo storico marxista. All'Università di Firenze conobbe Ernestina Bittanti, che diventerà sua moglie.

Battisti si laureò a 21 anni in geografia con la tesi: Il Trentino. Saggio di geografia fisica e antropogeografia. Non celò il suo desiderio di conoscere e far conoscere la propria terra. Geografo che si recava sul posto, Battisti fu alpinista, speleologo, scandagliatore di laghi e di fiumi; la sua consulenza si rivelava preziosa per compilare guide e itinerari

turistici. Per lui la geografia era scienza intesa come esplorazione, oltre che fisica, anche umana. Legata alla sociologia, all'economia, all'antropologia, gli interessava capire per esempio perché il Trentino fosse una zona depressa e perché i trentini emigrassero? Perché Trento che come provincia aveva 13.477 tedeschi e 360.938 italiani dovesse dipendere da Innsbruck? Potremmo dire che fu la geografia a portarlo alla politica e all'irredentismo.



Eletto al Parlamento di Vienna insieme con Alcide De Gasperi, per diffondere le sue idee fondò un giornale, Il Popolo, e ne fu il direttore fin dal primo momento (7 aprile 1900). Nell'attesa che si verificassero le condizioni per realizzare il programma massimo, l'unione all'Italia, puntava al programma minimo, il distacco dal Tirolo e l'autonomia amministrativa.

Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, convinto che chi aveva delle rivendicazioni da compiere non doveva restare assente, fece quello che fecero i patrioti del Risorgimento: il 12 agosto 1915 varcò il confine.

Si arruola volontario a Milano nel 5° Reggimento Alpini come semplice soldato senza nemmeno attendere la nomina a ufficiale. Il 30 maggio parte per Edolo con un forte gruppo di giovani trentini e di compagni del Battaglione Negrotto. Partecipa alle ricognizioni della Forcella di Montozzo, nella zona del Tonale. Il 23 e il 25 agosto partecipa all'azione di Punta Albiolo, ed è proposto per la prima medaglia al valor militare (sempre tra i primi). Nel dicembre 1915 è nominato sottotenente e destinato al 6° Reggimento Alpini. Giunto nella zona del Monte Baldo riceve l'incarico di preparare blindamenti e ricoveri.

Intanto il tribunale provinciale di Innsbruck lo condanna in contumacia per alto tradimento e ordina il sequestro dei suoi beni.

Il 15 maggio 1916 gli austriaci intraprendono sul nostro fronte la grandiosa offensiva, che essi chiamarono Strafe-Expedition, spedizione punitiva, per castigare l'Italia scesa

in campo contro gli ex alleati. La compagnia di marcia, comandata da Battisti, raggiunge il Battaglione Vicenza a Malga Campobrund, nel gruppo della Carega o di Posta, sulla sinistra del Leno di Vallarsa, quasi dirimpetto al Pasubio. Nella sua stessa compagnia c'è un altro suddito austriaco, l'ufficiale istriano Fabio Filzi, 31 anni. Hanno l'ordine di conquistare una cima di enorme importanza strategica, il monte Corno. L'azione parte all'una del 10 luglio: la compagnia di Battisti viene decimata. Ammanettati e caricati su due carrette galiziane, Battisti e Filzi vengono portati a Trento per esservi processati.

La mattina del 12 luglio nel refettorio del castello del Buonconsiglio si svolge il processo. Il presidente del Tribunale, Carlo Issleib, pronuncia la sentenza di morte mediante impiccagione. Due ore dopo, nella Fossa dei martiri ha luogo l'esecuzione. Cesare Battisti grida: "Viva l'Italia! Viva Trento italiana! Io muoio come italiano e non come austriaco!".

I cadaveri di Cesare Battisti e di Fabio Filzi vengono sepolti senza cassa, senza contrassegni, in una buca scavata vicino alle fogne del castello. Poco prima della liberazione di Trento i resti saranno dissepoliti, sotto sorveglianza di don Posch e portati al cimitero militare.

Oggi, sulla sommità del Doss Trento, il mausoleo di Cesare Battisti, eretto nel 1935, guarda la città dall'alto. All'interno è inciso un motto perenne: "A Cesare Battisti che preparò a Trento l'unione della Patria e i nuovi destini!".

Roberto Maggi

Colletta alimentare

Si è svolta, sabato 25 novembre, la 21esima colletta alimentare organizzata dalla fondazione Banco Alimentare in collaborazione con gli alpini e i giovani dell'Oratorio di Salò.

Da anni, questa iniziativa a livello nazionale, cerca di raccogliere alimenti per i più poveri, sensibilizzando le persone ad essere altruiste, eliminando lo spreco e la fame in un momento storico molto drammatico e delicato. Così, entrando nel supermercato Simply di Salò, al cliente venivano consegnati, dai ragazzi dell'oratorio, delle borsine in plastica con l'indicazione Banco Alimentare. Le persone, interessate all'iniziativa, potevano così comprare appositi generi alimentari non deperibili, facendo una piccola spesa supplementare per i poveri, e consegnare questo gesto di solidarietà agli alpini all'uscita del supermercato per l'inscatolamento. Alla fine della giornata, si sono raccolti generi alimentari per kg.1708, gli alpini hanno fatto la loro parte, prestando la loro manodopera, coprendo tutte le ore della giornata con la partecipazione di 24 soci e la madrina del gruppo per 90 ore complessive.

La loro simpatia e cordialità è stata determinante per la riuscita dell'iniziativa. Da sempre questi "Angeli con il cappello e la penna" ispirano la solidarietà e l'altruismo degli italiani e dei salodiani in particolare. Da segnalare che a livello nazionale vi è stato un calo del 3,5% della raccolta, mentre, per quanto riguarda Salò, la percentuale resta sulla cifra record dell'anno 2016. Arrivederci per la 22esima edizione di questa iniziativa che sarà molto difficile da migliorare.

Roberto Don



Gruppo Alpini di Salò – Festa del Tesseramento 2018

L'annuale Festa del Tesseramento, quest'anno si è svolta domenica 19 novembre 2017 ed ha visto grande partecipazione sia di Alpini che di amici, che da sempre ci seguono con grande simpatia e vicinanza.

La giornata si è aperta con la consueta cerimonia in ricordo di quelli che sono "andati avanti", presso il Cimitero e il Capo Gruppo Paolo Rossati, ha voluto marcarne la vicinanza ed il ricordo, con la lettura di una preghiera particolare, molto toccante, dedicata ai caduti di tutte le guerre. La prima parte, che dà il senso a tutta la preghiera, rivolge a Dio una supplica, affinché raccolga "l'ultimo palpito del loro cuore, e .. conforti l'ultimo loro dolore", mentre nel seguito, ci raccomandiamo a Lui "affinché non spenga mai in noi l'amore, la venerazione, la nostra rispettosa memoria verso i nostri caduti..." (chi volesse leggerla, la può trovare nelle pagine seguenti).

Subito dopo gli Alpini e molti Gagliardetti dei Gruppi della Sezione Monte Suello, si sono dati appuntamento alla Casa di Riposo di Salò, per l'ammassamento, il consueto alza Bandiera ed il saluto agli ospiti della casa di riposo, con allegre esecuzioni di alcuni brani alpini della nostra Fanfara. Partenza quindi per la sfilata, che in modo fiero e organizzato, si è snodata per il centro di Salò, raggiungendo piazza della Vittoria, terminando con i discorsi ufficiali e la deposizione di una corona al monumento dei caduti.

A seguire la Santa Messa in Duomo e il solito "bianco", aperitivo sotto la loggia; una simpatica e allegra consuetudine che piace molto agli Alpini, ma non solo.

Pranzo quindi alla Conca d'Oro, che come al solito, ci ha trattato molto bene, con pietanze saporite della nostra tradizione culinaria. Grande festa quindi al ristorante, con partecipazione di numerose Autorità civili e della Sezione Alpini Monte Suello, fra cui: Il nostro Sindaco Avv. Gianpiero Cipani, il Vicesindaco Pierantonio Pelizzari, che ha ripreso tutta la manifestazione, dalla sfilata al pranzo ed al quale rivolgiamo un grazie particolare per la sua fattiva vicinanza ed amicizia al nostro Gruppo, il capo dei Vigili di Salò Stefano Traverso (Alpino anche lui), il Vice Presidente Vicario Sergio Poinelli e il Segretario sezionale Paolo Bortolotti, nonché il nostro Monsignore, Don Gian Luigi Carminati.

Grande festa quindi e bei discorsi rivolti agli Alpini, sia del nostro CG Paolo, che si è impegnato a dare continuità all'azione svolta in modo impareggiabile dai suoi predecessori, sia dal nostro Sindaco, che ha sottolineato quanto sia bello e piacevole stare con gli Alpini, in quanto parte fondamentale della nostra comunità e quanto abbia significato onorarli, anche attraverso l'assegnazione del Premio Gasparo da Salò al nostro caro Dino Comini. Il Vice Presidente Vicario ha poi portato i saluti della Sezione ed ha ringraziato tutti ed in particolare le mogli e le compagne degli Alpini,



perché molto di quello che loro fanno, è dovuto alla loro comprensione e vicinanza.

Con l'occasione il CG ha consegnato il premio "Alpino dell'anno" al nostro caro Battista Giacomini e quello riservato agli amici degli Alpini, alla nostra cara neo Madrina Astrid Pieropan che commossa ha accettato formalmente l'incarico, impegnandosi a proseguire sulla scia della precedente indimenticata Anna Apollonio

Certo non va dimenticato il divertimento e la prestazione del nostro caro Dino Comini, che ha allietato la festa con la sua consueta verve di speaker e con la consueta ricchissima pesca, con premi che sono andati, non solo ai soliti superfortunati, che non mancano mai, ma anche a molti altri, sia fra gli Alpini che fra gli Amici ed alcune persone provenienti da Cinisello: gruppo che pranzava alla Conca d'oro e spesso coincide con la nostra festa.

Quest'anno, il nostro tesseramento è stato davvero partecipato e la festa è stata davvero una grande festa. Gli Alpini sanno sempre distinguersi, non solo nel loro altruismo e nell'aiuto disinteressato verso gli altri, ma anche quando c'è da "mangiare e bere" e di questo, diciamo, ne siamo consapevoli e ne andiamo fieri.

Giuliano Ebranati



PREGHIERA PER I CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Eccoci di fronte a Te, o Signore.
Tu sai chi siamo qui venuti a ricordare:
sono i nostri fratelli più generosi
che fecero della loro vita prezioso olocausto.
Noi sappiamo, noi sentiamo che soltanto cercando Te
e soltanto trovando Te li ritroviamo e cogliamo
la sicura cadenza del loro passo nelle nostre file.

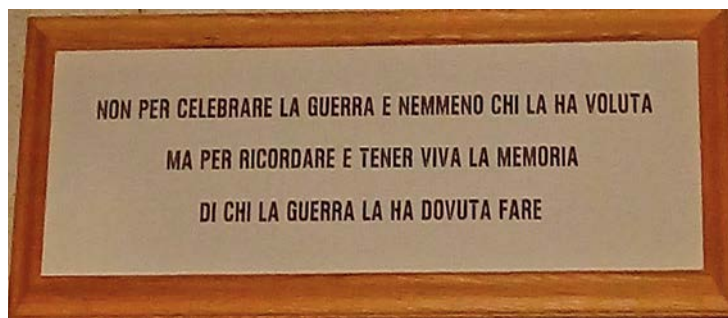
Tu sei, o Dio, Colui che raccogliesti
l'ultimo palpito del loro cuore,
che confortasti l'ultimo loro dolore.

Tu sei Colui che porti in Te l'ultimo loro grido
e l'ultimo loro pensiero.
Tu sei Colui che solo sa dove molti
di essi dormono l'ultimo sonno.

Tu sei Colui che sublimasti col Tuo il loro sacrificio,
la loro offerta suprema.

O Dio, fa che non si spenga
mai il nostro dolente amore,
la nostra sincera venerazione,
la nostra rispettosa memoria;
che, santifichi della Tua Grazia,
ci fanno sentire i nostri Caduti,
sempre vivi,
sempre vicini,
sempre uniti a noi,
che ci confortano
e ci comunicano quella certezza,
che fu loro di non essere
morti invano per la Patria.

O Signore, noi chiediamo, per loro,
il dono della pace,
del riposo,
della gioia senza fine in Te.
Questo, con puro ed aperto cuore,
la nostra preghiera invoca
per Essi per noi sia ancora
e sempre come a Te piacerà.



“Non per celebrare la guerra e nemmeno chi la ha voluta ma per ricordare e tenere viva la memoria di chi la guerra la ha dovuta fare”

Questa frase è scolpita su una targa presente nel museo alpino di Conegliano.

Quando Paolo, il capogruppo, mi ha chiesto se mi ispirasse un articolo per il nostro giornale, credo di avere pensato almeno due secondi prima di rispondere di sì.

Per una serie di motivi. Sicuramente è la possibilità di dare continuità ad una riflessione sul concetto del non dimenticare già espresso in un mio articolo che alcuni di voi ricordano molto bene. In quella occasione mi soffermai ad analizzare brevemente la frase scolpita sulla Colonna Mozza «Per non dimenticare». Ebbene le due frasi esprimono lo stesso concetto.

Ci ricordano l'impegno della nostra associazione ad onorare la memoria di chi si è sacrificato per una guerra subita, nella maggior parte dei casi, attraverso attività utili socialmente e di generosità. L'impegno a fare quello che avrebbero fatto di utile e generoso tutti i giovani morti nella tragedia delle guerre mondiali del secolo scorso.

Il secondo motivo per cui ho accettato è aggiungere ulteriori riflessioni.

Perché è indispensabile non dimenticare?

Sicuramente perché è scritto nel motto fondante della nostra associazione. Non a caso si leggono spesso articoli su questo argomento sia su «L'alpino», la rivista nazionale ANA sia sulla rivista sezionale «Monte Suello».

Su questa ultima, nell'ultimo numero, c'è una bellissima lettera al direttore di un alpino che esorta, tutti gli associati, a ricordare il nostro impegno da volontari a non dimenticare i valori fondanti dell'ANA e ad assumere, ogni uno di noi, comportamenti consoni a questi valori.

Tuttavia credo ci sia un altro motivo. Chi come me ha una «certa età» ricorderà come i nostri insegnanti spesso si avvalevano dei filosofi dell'antichità per educarci; una delle frasi latine più gettonate era che la storia è maestra di vita.

Penso che avessero ragione. Ricordare il passato aiuta, o dovrebbe aiutare, a non ripetere gli errori che hanno portato agli immani disastri delle guerre.

Guerre che noi non celebriamo, ma abbiamo l'obbligo e l'orgoglio di tenere viva la memoria di tutti quelli che le hanno dovute fare.

Orgoglioso di essere Alpino.

Daniele

Ciao Olimpio



Arrivederci nel Paradiso di Cantore dove si ritrovano tutti gli alpini andati avanti. In quella occasione avremo modo di fare le lunghe chiacchierate che non abbiamo fatto nella vita terrena perché, purtroppo, ti ho conosciuto quando eri già un grande vecchio, già minato nel fisico dall'età e dalla malattia e impossibilitato a comunicare

con la parola chiaramente se non attraverso tua moglie e tua figlia. Anche se non c'era bisogno. Con il tempo credo di avere imparato a capire cosa volevi dire o cosa pensavi solo guardandoti. Parlavi con il viso, con gli occhi, con il corpo. Tu non sai quante volte dentro di me sorridevo vedendoti arrabbiato e cominciavi ad usare il tuo bastone e cominciavi a batterlo ritmicamente per terra, tic tic tic tic tic. O quando eri felice o condividevi quello che si stava facendo o dicendo, sgranavi gli occhi che diventavano luminosi e si muovevano a destra e sinistra alla ricerca dello sguardo degli altri.

Ma quando non condividevi gli occhi diventavano piccoli e grigi e immobili. Ciao Olimpio nel mio cuore e nel cuore del gruppo Alpini di Salò hai lasciato una impronta che ricorderemo per sempre. E ancora arrivederci nel Paradiso di Cantore.

Daniele

Riconoscimento al socio MARIO OLIARI

Il 15/12 u.s. la F.N.P. della CISL bresciana ha premiato il nostro socio Alpino Ten. Mario Oliari (classe 1939) con il premio "Panzera" per il suo grande impegno nel sindacato. Ci complimentiamo con Mario e ci fa piacere condividere con tutti i soci il suo curriculum alpino.

Dino

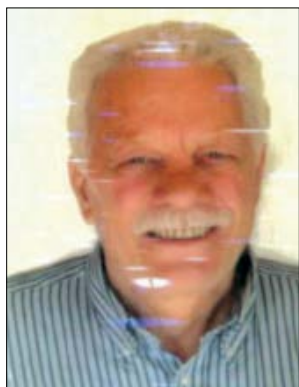


Mario Oliari inizia il servizio militare nel gennaio 1961 ad Ascoli Piceno frequentando il 27° corso allievi ufficiali in fanteria. Dal mese di luglio è ad Aosta per il 1° corso allievi ufficiali alpini e dal gennaio 1962 a Malles Venosta in forza alla 46a cp del Btg Tirano, Brigata Orobica. Subito impegnato nel campo invernale, durante una tappa che prevedeva l'attraversamento del Passo dell'Oberettes, vive la tremenda esperienza della perdita di due commilitoni sotto una valanga. A maggio partecipa al corso roccia nel Gruppo del Catinaccio. Assunto il comando della squadra esploratori partecipa al campo estivo con la 49a cp.

Congedato nel luglio del 1962 con il grado di Sottotenente rientra a Vobarno dove si iscrive all'ANA nel locale gruppo alpini e dopo qualche anno viene eletto capogruppo rimanendo in carica per un mandato, durante il quale si è festeggiato il 40° del Gruppo (a sua cura la pubblicazione di un opuscolo a ricordo di tutti i caduti di guerra vobarnesi). In quegli anni riceve la promozione a Tenente. Nel 1968 si trasferisce a Salò tesserandosi con il nostro Gruppo.

È andato avanti Franco Bugna

Il 2 novembre u.s. è "andato avanti" l'artigliere da montagna Franco Bugna, da tanti anni iscritto al nostro gruppo. Nato il 23 marzo del 1945 a Tripoli in Libia dove i familiari risiedevano per lavoro, a quattro anni tornò in Italia, precisamente a Vobarno, dove abitò fino al matrimonio. All'età di quattordici anni fu premiato con un attestato di benemerenda



dal Ministro dell'Interno per aver salvato un suo coetaneo accidentalmente caduto nelle acque del Chiese. Alla chiamata di leva, nel 1966, venne assegnato all'Artiglieria da Montagna. Dopo il C.A.R. a Cuneo venne trasferito a Merano alla 35ª batteria del 5º Artiglieria da Montagna dove prestò servizio come barista allo spaccio reggimentale. Nel nostro gruppo ha partecipato attivamente per anni alle nostre attività. Purtroppo una grave e repentina malattia, in un mese l'ha portato via. Alla moglie, ai due figli e ai cinque nipoti le più sentite condoglianze da parte di tutti i soci del nostro gruppo.

A Voi tutti ed alle Vostre famiglie
i migliori auguri di...



...trascorriamola in serenità e gioia

Santa Messa a Milano in onore dei caduti

Grazie all'invito dell'amico Paolo, per la seconda volta partecipo alla Messa in Duomo a Milano in onore dei Caduti e un'altra volta sono stato felice di aver avuto l'occasione di indossare il cappello alpino (cosa non abituale negli ultimi anni). Il freddo pungente non ha fermato la volontà di partecipare di centinaia di alpini giunti da tutta Italia ed ha reso molto vivido il ricordo delle marce durante il periodo militare tra le montagne delle Dolomiti, così come delle adunate alle quali sono stato presente.



Ancora una volta è stata forte la sensazione di quanto fosse vera e sentita la partecipazione di tutti a conferma che veri sono i valori che accompagnano il popolo degli Alpini. Partecipare a queste manifestazioni ricorda quanto siano importanti valori di coesione e rispetto che troppo spesso vengono dimenticati dalla nostra quotidiana frenesia e quanto sia importante per tutti noi continuare a ricordare le nostre radici e quanti sono giunti all'estremo sacrificio per permetterci di vivere oggi in un Paese e in un Europa in pace. Per questo sarebbe importante in futuro poter vedere più giovani parteciparvi. Viva gli Alpini

Quirico

75° anniversario battaglia di Nikolajewka

Nikolajewka, 75 anni sono passati dai tragici episodi di cui tutti noi abbiamo sentito raccontare nelle loro mille sfaccettature drammatiche, eroiche, epiche.

All'inizio della ritirata dal fronte oltre 60.000 uomini della Tridentina si mossero nel tentativo di uscire dalla sacca in cui le forze russe li avevano serrati e a sbarrare loro la strada trovarono il villaggio di Nikolajewka, presidiato massicciamente da alcuni reparti Sovietici.

Qui i nostri uomini del Vestone, Verona, Valchiese, Tirano, Edolo e ValCamonica, guidati dal Generale Reverberi al grido "Tridentina AVANTI !" riuscirono a sfondare ed aprire la via per il rientro a casa.

I superstiti della Tridentina che giunsero a Shebekino, fuori dalla sacca, furono circa 13.000 oltre a 7.000 feriti o congelati.



Per fare memoria di questi fatti, a Brescia eravamo in tanti: 40 Vessilli Sezionali, 320 Gagliardetti, chi ha riportato 5.000 chi 10.000 alpini (questi benedetti giornali fossero mai d'accordo).

La manifestazione è stata quindi molto partecipata, anche le allocuzioni delle Autorità sono state seguite con attenzione. Ora, non saprei e non voglio tornare a scrivere di tutte le cose che sono nate da, nel nome ed in memoria di questo evento, così come di altri.

Vorrei dirvi di tutte quelle strette al cuore che il pensiero di coloro che sono rimasti indietro mi provocano.

Vorrei dirvi del dolore che mi provoca il sapere che per i più tutto questo è di scarso valore.

VOGLIO dirvi che è per questo che abbiamo il dovere di impegnarci dove gli altri si tirano indietro, con i fatti ma anche, oggi, con le parole.

Diffondiamo il nostro spirito, nella speranza che, volendo capire, qualcuno torni a spiegare, studiare, apprezzare il nostro passato ma, soprattutto, chi ne è stato protagonista.

Con il più riconoscente pensiero verso chi ha percorso questo sentiero prima di noi, come sempre: ALPINI AVANTI !



BRULÈ DI NATALE 2017

Grazie alla generosità dei salodiani e dei frequentatori del mercato abbiamo raccolto ben 774 € che arrotondati con le casse del Gruppo ad 800 € sono stati consegnati ad una famiglia salodiana bisognosa segnalata dalla Caritas Zonale. Un modo davvero concreto di augurare Buon Natale.



Prossimi appuntamenti



IL GRUPPO ALPINI DI SALO'

www.gruppoalpinisalo.it

ORGANIZZA PRESSO IL BOCCIODROMO DI SALO' UNA SERATA
RISERVATA AI SOCI ALPINI ED AMICI DEGLI ALPINI DENOMINATA

MINISTRONE & BOCCE

OTTAVA EDIZIONE

Martedì 06/03/2018



&

ISCRIZIONE € 5,00 ENTRO MARTEDÌ 27/02/18 PRESSO LA SEDE O
TELEFONANDO A DEVIS ZANCA 328-7246284

APERTURA SERATA ORE 19,00

A TUTTI I SOCI PRESENTI VERRA' OFFERTO IL RINOMATO MINISTRONE DEL
"TARCISIO".



GRUPPO ALPINI di SALO'

«1918 - 2018 Per non dimenticare»

Il Piave mormorava
1918 l'anno della Vittoria



Conferenza del Prof. ROBERTO MAGGI nel
centenario della fine della «Grande Guerra»

Martedì 27/03/2018 ore 20,45

Presso la sede del Gruppo Alpini di Salò - via Valle



**66ª ADUNATA SEZIONALE
Odolo - 9 e 10 giugno 2018**



91^a ADUNATA NAZIONALE

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ALPINI**



TRENTO

11 - 13 MAGGIO 2018



Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMUNE DI TRENTO

